

GL /XQHGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	09/05/2021	PA, ARRIVA IL DECRETO TAGLIA TEMPI (G.Trovati)	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
2	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	Int. a F.Burrelli: "ANCORA TROPPI OSTACOLI PER I LAVORI IN CONDOMINIO" (C.D.o.)	6
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	RIGENERARE LE CITTA': 16 IDEE ALLA BIENNALE (P.Pierotti)	7
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	TEMPI E PREZZI RALLENTANO IL SUPERBONUS (D.Aquaro/C.Dell'oste)	9
1	Il Sole 24 Ore	08/05/2021	SUL SUPERBONUS I LAVORI VANNO AVANTI, IL PARERE DELLA RAGIONERIA PESA SULLA PROROGA (M.Mobili/G.Santilli)	12
26	Italia Oggi	08/05/2021	SUL SUPERBONUS C'E' OTTIMISMO (G.Galli)	13
1	Italia Oggi Sette	10/05/2021	POST SISMA, LE ENTRATE FANNO CHIAREZZA SUI RAPPORTI TRA CONTRIBUTI (S.Loconte/L.Gargano)	14
Rubrica Ambiente				
18	Italia Oggi Sette	10/05/2021	SITI INQUINATI, PAGA LA PROPRIETA' (V.Dragani)	16
Rubrica Imprese				
2	Il Sole 24 Ore	09/05/2021	IL LUNGO TUNNEL DELLE IMPRESE IN CRISI (C.Fotina)	19
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	09/05/2021	FLESSIBILITA', CONGEDI AI PAPA', NIDI: ITALIA FANALINO DI CODA NELLA UE (M.D'ascenzo)	21
9	Italia Oggi	08/05/2021	PUNTARE SUI GIOVANI E LE DONNE (M.Biscella)	23
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	CASA AI GIOVANI: MAXI TAGLIO A TASSE E COSTI (M.Finizio)	24
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	LA NUOVA CHANCE PER I MEDIATORI (V.Maglione/B.Mazzei)	27
Rubrica UE				
38	Corriere della Sera	08/05/2021	L'UE: MENO TASSE SUL LAVORO, FISCO PIU' SEMPLICE PER LE IMPRESE (M.Sabella)	29
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	10/05/2021	SETTE MILIARDI PER COSTRUIRE E RINNOVARE GLI ASILI (V.Melis)	30
1	Italia Oggi	08/05/2021	DI SOSTEGNI A EFFETTO RITARDATO	32

Pa, arriva il decreto taglia tempi

Semplificazioni

Brunetta: silenzio assenso rafforzato e corsie rapide per le infrastrutture del Piano

In vista anche rimborsi alle imprese in caso di ritardi sulla valutazione ambientale

Un silenzio-assenso rafforzato e certificato e corsie rapide per le procedure in settori chiave come infrastrutture e beni culturali; tempi contingentati nel passaggio delle pratiche fra amministrazioni. Sono i contenuti del Dl semplificazioni atteso entro dieci giorni, e illustrati dal ministro per la Pa Renato Brunetta.

Intanto si sblocca la riforma della valutazione di impatto ambientale: sarà rimborsato il 50% del contributo versato dal proponente se il parere sarà in ritardo.

Santilli e Trovati — a pag. 3



Infrastrutture, corsia rapida con il silenzio assenso rafforzato

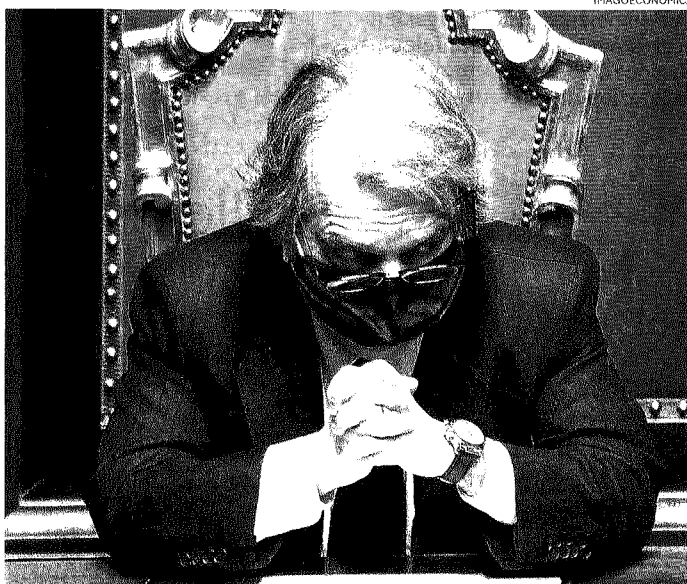
Semplificazione. Nel decreto in arrivo entro dieci giorni termini blindati anche per i passaggi tra gli uffici
Il ministro Brunetta: «Siamo all'ultimo miglio, la Pa deve far dialogare le tante innovazioni già avviate»

Gianni Trovati
ROMA

Un silenzio-assenso rafforzato e certificato, esteso ai settori dove fin qui ha fatto fatica ad affermarsi come le infrastrutture e i beni culturali. Tempi contingentati anche nel passaggio delle pratiche fra le amministrazioni, con una nuova blindatura del calendario per i pareri in conferenza dei servizi. Un taglio drastico alla ricca biblioteca di documenti di programmazione negli enti pubblici, che a breve saranno riuniti in un «Piano unico» su organizzazione, performance, valutazione, lavoro agile e transizione digitale. E, soprattutto, il tentativo di cambiare davvero passo mettendo a sistema le tante «transizioni digitali» che fin qui le Pa hanno portato avanti in ordine sparso. Perché solo così si può realizzare il principio tanto celebrato quanto inattuato del «once only», in virtù del quale un'amministrazione che aiuta e non ostacola non chiede a imprese e cittadini dati e informazioni di cui è già in possesso. E solo così, più in sintesi, si può attuare il Recovery Plan.

Tempi certi

Il decreto legge sulle semplificazioni è nel Pnrr la prima «pietra miliare», come le regole Ue definiscono gli impegni concordati fra gli Stati e la commissione. Nel cronoprogramma italiano il governo lo ha promesso entro il 20 maggio. Tempi e menù del decreto misurano l'ambizione della prima prova sul campo del fitto piano di riforme scritto dal governo Draghi. «Questa volta semplicemente non possiamo permetterci di mancare il bersaglio - ragiona con Il Sole 24 Ore il ministro per la Pa Renato Brunetta - mastiamo già dando prova di saper realizzare grandi cambiamenti. Avete presente il piano vaccinale del generale Figliuolo? Il caos di inizio anno e quel che invece sta succedendo ora? Siamo passati da 4,6 milioni di vaccinati il 2 marzo a 22,1 milioni il 6 maggio. Entro settembre vedremo vaccinato l'80% della popolazione. Dalla prenotazione alla comunicazione dell'appuntamento, il percorso è digitale. Ecco, io voglio estendere a tutte le atti-



«Non possiamo mancare il bersaglio». Il ministro della Pa, Renato Brunetta

Dobbiamo replicare il modello Figliuolo sui vaccini: nella Pa diventerà normale ciò che oggi pare eccezionale

vià della Pa lo stesso modello straordinario di semplificazione, capillarità, digitalizzazione, efficienza, accoglienza e cortesia che i cittadini stanno sperimentando ora. Ciò che adesso appare straordinario diventerà normale».

Appalti, edilizia e urbanistica

Un conto, però, è il terreno inesplorato dei vaccini, altro è quello fin troppo battuto della burocrazia. «Non siamo all'anno zero - ribatte Brunetta - ma all'ultimo miglio, che come sempre è il più difficile. Per questo appena tornato a Palazzo Vidoni per la mia seconda esperienza ho avviato un lavoro istruttorio certosino per analizzare

tutte le norme e i contributi sulle semplificazioni arrivati negli anni». Il risultato atteso in consiglio dei ministri, è «un testo ampio: interveniamo sui tempi dei procedimenti, sull'accelerazione della Via statale e regionale, sugli appalti, sulla semplificazione per la transizione digitale, per l'edilizia e l'urbanistica e per le Zes».

Silenzio-assenso certificato

Tra le misure centrali, «stabiliamo che la Pa, su richiesta dell'interessato, dovrà rilasciare un'attestazione che dimostri l'avvenuta formazione del silenzio-assenso, come da tempo chiedono associazioni imprenditoriali e Ordini. Anche tra amministrazioni, rafforziamo la perentorietà dei termini entro cui si dovranno esprimere i pareri in conferenza dei servizi».

Più che di inventare nuove soluzioni, la partita digitale chiede di organizzare quelle che ci sono. Nell'ottica di Brunetta la sfida «ha qualcosa di analogo al passaggio dal sistema di trasporti in superficie alla metropolitana. Oggi dobbiamo mettere ordine e intelligenza in questo sistema e dotare i cittadini di una mappa con la quale orientarsi facilmente». In termini pratici? «Già oggi,

con una semplice app in rete, chiunque può verificare se un'automobile è assicurata o no. Dobbiamo collegare questi sistemi con gli strumenti di controllo del traffico e delle soste, di pagamento delle multe, con le contabilità dei Comuni e il recupero dei crediti pubblici. Un discorso analogo vale per le fatture digitali: non basta che la fattura sia scritta su un file invece che su un foglio, il file si deve interfacciare con i software di gestione contabile, di verifica delle prestazioni, di controllo sull'affidabilità delle imprese, tutte informazioni che la Pa ha già ma che fatica a collegare tra loro». Con queste premesse è possibile arrivare a un livello più avanzato di servizi: «Immagino una Pa che in pochi mesi riesca a salutare la nascita di ogni bambino e di ogni nuova azienda con una «app di benvenuto»: che non solo li informi dei servizi a cui hanno diritto, ma che li accompagni nelle varie tappe del loro ciclo vitale».

L'alleanza con gli enti locali

Per realizzare queste semplificazioni in qualche caso servono norme, in molti altri «buonsenso e organizzazione». E una forte regia, centrale e territoriale. «Ho appena nominato un Comitato consultivo per la transizione amministrativa: 21 esperti di elevatissimo livello che mi aiuteranno a monitorare la reingegnerizzazione dei processi.

E le Regioni avranno a disposizione mille esperti da dislocare, d'intesa con Anci e Upi, ovunque emergano punti critici». Per stringere i bulloni dell'alleanza con gli enti territoriali giovedì in conferenza Unificata arriverà lo schema di nuovo accordo sulla scia dell'agenda della Semplificazione.

Un'intesa necessaria anche per portare avanti l'eliminazione concordata dei «colli di bottiglia», le circa 200 (ma con i monitoraggi ulteriori si potrebbe arrivare a contarne 600) strozzature amministrative che ostacolano la conclusione rapida dei procedimenti amministrativi. In quest'ottica il Pnrr può diventare per Brunetta la leva per una «nuova unità nazionale». Senza la quale l'attuazione rischia di trasformarsi in una sfida impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma Pa nel Recovery plan

10,95

Miliardi

La dote finanziaria, tra risorse Recovery (9,75 miliardi) e fondo complementare, per la missione 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa

1,67

Miliardi

La dote finanziaria, tra risorse Recovery e fondo complementare, destinata alla riforma della Pubblica amministrazione

70%

Peso della riforma Pa

Il peso della riforma della Pubblica amministrazione sul totale dell'effetto di tutte le riforme stimato nel Pnrr

1.000

Gli esperti per le Regioni

Gli esperti che saranno ripartiti tra le regioni per la gestione della procedure complesse, il recupero dell'arretrato, l'assistenza alle imprese per la presentazione dei progetti, ecc.

«Ancora troppi ostacoli per i lavori in condominio»

L'intervista

Francesco Burrelli

Presidente Anaci

Francesco Burrelli, presidente di Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari), perché in condominio si fanno così pochi lavori agevolati dal 110%? I due ostacoli principali sono la doppia conformità edilizia e l'accesso al credito da parte delle piccole aziende.

Partiamo dalla conformità edilizia.

Prima di deliberare i lavori trainanti bisogna verificare che non ci siano abusi edilizi nelle parti comuni, ma per fare questo non basta avere la licenza edilizia, occorre risalire allo al progetto iniziale depositato in Comune ed eventuali varianti. Molti archivi comunali sono cartacei e c'è poco personale per recuperare e fotocopiare le carte. Se poi hai tre condomini devi prendere tre appuntamenti... Così i tempi si allungano. E se i singoli proprietari decidono di fare lavori trainati, ad esempio cambiare le finestre o le

caldaiette, la verifica degli abusi va fatta anche sugli alloggi.

Possibili rimedi?

Abbiamo proposto di attivare degli "sportelli condominio" dedicati, coinvolgendo anche giovani architetti, ingegneri, geometri, diplomati, laureati e tirocinanti a supporto dei tecnici comunali. Ma c'è anche un tema di velocità di risposta dei funzionari.

In che senso?

Faccio un esempio concreto: ho un condominio in centro in cui vorrei ampliare di 15 centimetri i balconi, per recuperare lo spazio occupato dal cappotto, e non si sa ancora se è possibile farlo, in quanto il Comune deve modificare il regolamento. Se poi l'edificio è vincolato, si aggiunge il passaggio in Soprintendenza, con tempi medi di risposta nell'ordine dei 180 giorni e senza silenzio-assenso.

Il meccanismo finanziario per i condomini come funziona?

Prendiamo un condominio con una spesa di 150mila euro agevolata dal bonus facciate al 90%. Se il condominio paga i lavori e cede il credito a una banca, l'iter è chiaro. Ma se si vuole ridurre l'esborso iniziale è un bel problema.

Perché?

Una piccola azienda, in genere, non fa lo sconto in fattura: non ha accesso al credito o le costa troppo

in quanto non ha le risorse finanziarie per anticipare forse più di un lavoro.

E se il condominio prova a farsi finanziare dalla banca?

La realtà è che oggi pochi condomini vengono finanziati in tempi rapidi. Occorre portare in banca i bilanci degli ultimi tre anni, oltre alle decine di altri documenti richiesti. E basta avere qualche decreto ingiuntivo o qualche condomino moroso per bloccare la pratica anche per settimane o per tempi lunghi non compatibili con quelli dei bonus.

Resta la possibilità di rivolgersi a Esco o general contractor.

Sì, ma in quel caso il condominio deve farsi carico di costi ulteriori, professionali e finanziari: l'esborso complessivo aumenta e non tutti i costi che si aggiungono sono detraibili.

Indetraibili sono anche i compensi degli amministratori.

Noi insistiamo a dire che tutte le spese di tutti i professionisti coinvolti devono essere detraibili. E aggiungo che va individuato un riferimento oggettivo che consenta di capire se la percentuale richiesta dall'amministratore o da un qualsiasi altro soggetto professionale è congrua in base al tipo di lavoro.

—C.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Burrelli. Guida l'associazione nazionale di amministratori Anaci

Le lungaggini della verifica di conformità edilizia e il difficile accesso al credito da parte delle Pmi frenano molti interventi





REAL ESTATE 24

Rigenerare le città: 16 idee alla Biennale

Paola Pierotti — a pag. 15

Rigenerare città medio-piccole: 16 idee tra storia, energia e clima

Riqualificazioni lungimiranti. Alla Biennale i piani per riscoprire l'antica Modica, abbandonata negli anni 50, o per recuperare a Brescia aree industriali. Prato punta sull'Urban Jungle e Saluzzo sull'acqua

Paola Pierotti

Da Bologna ad Aquileia, da Prato a Padova, da Enna a Modica. Città medio-piccole che si raccontano come laboratorio di rigenerazione urbana e che dal 22 maggio saranno sotto la lente della Biennale di Architettura a Venezia, in uno spazio del Padiglione italiano curato da Alessandro Melise dedicato alle comunità resilienti.

Le città saranno protagoniste nell'ambito di una mappa curata con Paolo Di Nardo e Francesca Tosi che indaga come la cultura del progetto possa fare la differenza quando si tratta di programmazione e progettazione urbana.

Saranno sedici le realtà di questo progetto che Il Sole 24 Ore può anticipare, e che in gran parte sono state scelte per «la visione e l'intelligenza delle pubbliche amministrazioni nel saper applicare le idee e aver avuto il coraggio di realizzarle».

Tra le altre si distingue Prato, per l'operazione Urban Jungle e per le iniziative legate alla forestazione urbana e all'economia circolare. In queste settimane, tra l'altro, nella città toscana

sono partiti i lavori per il grande parco di tre ettari che prenderà il posto dell'ex ospedale (dismesso dal 2014) e da poco demolito, lasciando spazio al progetto nato da un concorso, firmato Obr con il paesaggista francese Michel Desvigne. Sarà il più grande parco d'Europa dentro le mura antiche. «La demolizione è il primo atto della rigenerazione urbana – commenta Stefano Stanghellini, Urbit e Urbanpromo – per aprire le città a nuove possibilità di futuro. Da Prato la lezione che con la “tabula rasa” si possono avviare riflessioni e nuove progettazioni sull'uso degli spazi». Indotto e servizi annessi all'ospedale saranno riconvertiti.

In Piemonte fa scuola il comune di Saluzzo, «dove l'amministrazione comunale è al lavoro sui temi dell'energia, valorizzando l'acqua dei canali che irrigano i campi e che poi passano dentro la città e dove ad esempio il calore dei fumi di una distilleria – racconta Di Nardo – viene riutilizzato per riscaldare la scuola. Questa è rigenerazione urbana, qualitativa».

In Sicilia, Modica ha una storia che vede protagonisti due architetti, Mark Cannata e Antonio Stornello, che hanno sperimentato uno strumento

di pianificazione urbana e gestione delle risorse in grado di prevedere e gestire i dati che hanno un impatto sullo sviluppo delle città, specificamente nell'ambito dei cambiamenti climatici. «Modica era la Venezia del Sud, fino all'inizio del 900 quando dopo una pesante alluvione è stato intubato il fiume che la attraversava. Il microclima è stato alterato e le case degli anni 50 via via abbandonate – spiega Di Nardo –. La proposta prevede il recupero di quello che c'era, andando a scavare quello che è andato perduto». Ancora, da Padova si distingue l'esperienza di un Regolamento di resilienza che mappa le isole di calore e propone delle schede termiche utili per le scelte di sviluppo immobiliare, in termini di qualità dell'abitare e di eventuale richiesta di vegetazione per mitigare l'ambiente.

In questa edizione, nel Padiglione italiano promosso dal Ministero della Cultura, la rigenerazione urbana sarà quella di una città variabile, densa ed ecologica, dove la qualità del progetto viene difesa nella sua ricchezza e molteplicità. Non solo nelle grandi città la rigenerazione urbana è in grado di ricreare un patto sociale. Sono decine le

realtà al lavoro: da Brescia a Macerata, passando per Casalecchio di Reno solo per fare alcuni esempi, comuni che hanno capitalizzato risorse pubbliche come quelle del bando Periferie, facendo leva anche sulla partecipazione dei cittadini. E tante altre che sono in lizza con il bando Pinqua (si veda Il Sole24 Ore del 26 aprile 2021).

A Brescia avanza l'iniziativa Oltre la Strada, in corso di realizzazione e con ricadute su porzioni di aree industriali dismesse. Investimento di 13 milioni per il progetto O.R.T.I. (Occupazione, Rigenerazione, Territorio, Innovazione), un polo per l'innovazione e l'Agri-food al Foro Boario di Macerata, frutto della riconversione del centro fiere di

Villa Potenza che sarà risanato e ampliato dopo anni di abbandono. Un intervento studiato per il rilancio dell'economia artigianale, agricola e commerciale dell'intera provincia. A Casalecchio di Reno, nel bolognese, un intervento pubblico-privato vuole ridare vita a un'area occupata da un opificio degli anni Cinquanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case di montagna nelle località esclusive delle Alpi registrano prezzi in aumento da un anno a questa parte, pandemia permettendo



ST. MORITZ LA PIÙ CARA

La località svizzera ha visto salire i prezzi del 7% in 12 mesi, secondo Ubs. Un metro quadro costa in media 15.500 euro. Segue Gstaad con 15mila euro al mq (+5%)



Modica. La cittadina della Val di Noto in Sicilia è tra le 16 realtà medio-piccole che presenteranno progetti di rigenerazione e recupero a vario livello in un padiglione dedicato alla Biennale di architettura

I PROGETTI

- **ANCONA** - StrategicAncona 2025 - 5 stanze urbane per una città adattiva
- **AQUILEIA (UD)** - Slow Aquileia
- **BOLOGNA** - Cittadine e cittadini nelle reti verde e blu
- **CAGLIARI** - Molentargius - Saline sito di resilienza ambientale, sociale e produttiva di Cagliari
- **CALENZANO (FI)** - Da una gettata di fabbriche ad una città policentrica
- **CASERTA** - Costruire senza scarti
- **MANTOVA** - La bellezza sostenibile
- **MODICA (RG)** - Rewilding Modica
- **MONTEBELLO SUL SANGRO (CH)** - Buonanotte contemporanea
- **OLBIA** - Olbia Città Sostenibile Solidale Sicura
- **PADOVA** - Laboratorio di resilienza
- **PRATO** - Botany is destiny
- **RADICONDOLI (SI)** - Il

"Calore" della terra e il "Calore" della gente

- **SALUZZO (CN)** - Acqua/Energia - Rinnovare in continuità con la Storia
- **TOSCANA** - Toscana regione resiliente
- **VARESE** - Il Lago di Varese

22

MAGGIO

Alla Biennale di Venezia saranno in evidenza 16 progetti per cambiare il volto ad alcune città e centri minori

